

Sostenere i progressi per porre fine alla violenza nei confronti delle donne e delle ragazze

Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza
nei confronti delle donne e la violenza domestica



COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE



La Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (chiamata “Convenzione di Istanbul” perché è stata formalmente aperta alla firma in quella città, nel maggio 2011) è un importante trattato del Consiglio d’Europa sui diritti umani che affronta la questione della violenza nei confronti delle donne, sia come violazione dei diritti umani sia come forma di discriminazione nei confronti delle donne. Copre la violenza di genere contro le donne, che si riferisce alla violenza diretta contro le donne perché sono donne o alla violenza che le colpisce in modo sproporzionato. Tale violenza è, al contempo, la causa e il risultato delle disuguaglianze tra donne e uomini che portano ad uno status di subordinazione delle donne nella società che, a sua volta, contribuisce a rendere la violenza socialmente accettabile.

— **Una “regola d’oro” per affrontare la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.** La Convenzione di Istanbul apre nuove prospettive chiedendo agli Stati di criminalizzare le seguenti forme di violenza di genere nei confronti delle donne (o, se del caso, di sanzionare in altro modo): violenza psicologica, stalking, violenza fisica, violenza sessuale (incluso lo stupro), matrimonio forzato, mutilazione genitale femminile, aborto forzato, sterilizzazione forzata e molestie sessuali. Copre anche la violenza domestica, definita come tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all’interno della famiglia o dell’unità domestica o tra coniugi o partner ex o attuali, indipendentemente dal fatto che l’autore condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima.

Dettagliata e pratica, la Convenzione di Istanbul offre una roadmap per lo sviluppo di leggi, politiche e servizi di supporto per porre fine alla violenza nei confronti delle donne e alla violenza domestica. Entrata in vigore nel 2014, la Convenzione è aperta anche agli Stati non membri del Consiglio d'Europa, consentendo pertanto a qualsiasi Paese del mondo di aderirvi, dimostrando il proprio impegno a sostenere il diritto di donne e ragazze ad una vita libera dalla violenza ed a migliorare la protezione delle vittime.

■ **Una fonte di conoscenza e di ispirazione per promuovere il diritto delle donne a vivere libere dalla violenza.** Per sostenere i governi nel trasformare le buone intenzioni in realtà, è stato istituito un meccanismo di monitoraggio composto da due organi per valutare come la Convenzione viene messa in pratica dagli Stati. In primo luogo, il Gruppo di esperti sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (GREVIO), un organismo specializzato composto da 15 esperti indipendenti, conduce delle procedure di valutazione degli Stati parte, verificando così i progressi compiuti nella lotta alla violenza contro le donne e fornendo indicazioni su misura per le parti. In secondo luogo, il Comitato delle Parti, composto da rappresentanti dei governi che hanno aderito alla Convenzione, segue e rafforza i risultati del GREVIO formulando raccomandazioni e conclusioni sull'attuazione della Convenzione da parte degli Stati. Questi due organi forniscono un forum per il dialogo con e tra i governi, consentendo lo scambio di buone pratiche e sinergie per porre fine alla violenza nei confronti delle donne. Dal 2017, il meccanismo di monitoraggio della Convenzione ha dimostrato il ruolo cruciale della Convenzione di Istanbul nel definire obblighi giuridici vincolanti in materia di contrasto alle violenze contro le donne e nel guidare i cambiamenti nazionali.

QUAL'É IL VALORE AGGIUNTO DELLA CONVENZIONE DI ISTANBUL?

Stabilisce obblighi giuridici vincolanti per prevenire e combattere la violenza nei confronti delle donne

Promuove cambiamenti concreti nelle risposte date dagli Stati alla violenza nei confronti delle donne

Guida i governi a costruire misure efficaci per porre fine alla violenza nei confronti delle donne

Consente di costruire sinergie a livello internazionali per affrontare la violenza nei confronti delle donne



STABILIRE OBBLIGHI GIURIDICI VINCOLANTI PER PREVENIRE E COMBATTERE LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE

■ Basata su un approccio incentrato sulla vittima, la Convenzione di Istanbul stabilisce obblighi giuridici vincolanti volti a garantire la sicurezza, il recupero e l'emancipazione di tutte le donne e ragazze vittime di violenza di genere. Gli obblighi della Convenzione coprono quattro aree d'azione principali:

► **Prevenire la violenza nei confronti delle donne:**

■ È necessario promuovere un cambiamento a lungo termine degli atteggiamenti negativi nei confronti delle donne, con l'obiettivo di prevenire la violenza contro di esse. Questo obiettivo deve essere raggiunto attraverso iniziative di sensibilizzazione, programmi educativi, formazione per i professionisti, programmi di intervento preventivo e curativo per gli autori di violenza ed il coinvolgimento del settore privato e dei media.

► **Proteggere le vittime:**

■ Le vittime devono essere sostenute e protette da ulteriori atti di violenza, dalla dipendenza economica e dalle pratiche di colpevolizzazione da parte dei professionisti in contatto con loro. A tal fine, devono essere disponibili e accessibili a tutte le vittime servizi di supporto adeguati, come case rifugio, linee di assistenza telefonica gratuite 24 ore su 24, 7 giorni su 7, centri di riferimento per stupri o violenza sessuale e servizi per i minori testimoni di violenza.

► **Perseguire i colpevoli:**

■ Devono essere criminalizzate o sanzionate forme specifiche di violenza, tra cui la violenza psicologica, la violenza fisica, lo stalking, la violenza sessuale, l'aborto forzato, la sterilizzazione forzata, la mutilazione genitale femminile e le molestie sessuali. Come spiegato nella prima Raccomandazione Generale n. 1 del GREVIO sulla dimensione digitale della violenza nei confronti delle donne, la Convenzione copre anche la violenza perpetrata online o attraverso l'uso di nuove tecnologie. Inoltre, non devono essere accettati come giustificazione per tali violenze le usanze, tradizioni, religioni o il cosiddetto "onore". È necessario garantire una risposta immediata da parte delle forze dell'ordine e fornire alle vittime una protezione adeguata durante le indagini ed i procedimenti giudiziari.

► **Attuare politiche onnicomprehensive e coordinate:**

■ Le misure per prevenire la violenza contro le donne devono essere onnicomprehensive e attuate in modo coordinato attraverso lo stanziamento di risorse finanziarie adeguate, il sostegno delle ONG e della società civile (in particolare delle ONG per i diritti delle donne), la creazione di organismi di coordinamento nazionali e la raccolta di dati comparabili sulla violenza nei confronti delle donne da parte di tutti i settori pubblici pertinenti.



PROMUOVERE CAMBIAMENTI CONCRETI NELLE RISPOSTE NAZIONALI ALLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE

Le procedure di valutazione condotte dal GREVIO dal 2017, così come l'esame del seguito dato dal Comitato delle Parti alle conclusioni del GREVIO, hanno portato alla luce l'impatto concreto che la Convenzione di Istanbul ha avuto negli Stati Parte. Gli **sviluppi promettenti** nelle risposte date dagli Stati Parte alla violenza contro le donne includono:

- ▶ L'adozione di nuove politiche nazionali, compresi i Piani d'Azione Nazionali, che **affrontano la violenza contro le donne in modo più completo**, in base all'approccio, alle definizioni e agli obblighi contenuti nella Convenzione di Istanbul.
- ▶ Il rafforzamento della raccolta dei dati sui casi di violenza contro le donne, anche nell'ambito della giustizia penale, armonizzando e fornendo dati comparabili da autorità di contrasto, pubblici ministeri e magistratura.
- ▶ Nel **settore dell'istruzione**, i cambiamenti legislativi e politici hanno portato alla modifica dei programmi scolastici e universitari per includere la promozione dell'uguaglianza tra donne e uomini e la prevenzione della violenza nei confronti di donne e ragazze.

- ▶ **L'ampliamento della gamma di servizi di supporto disponibili per le donne vittime di violenza**, come la creazione di **linee di assistenza telefonica** nazionali o il miglioramento della loro accessibilità, la creazione di nuovi servizi di **supporto per le vittime di violenza sessuale** e maggiori **finanziamenti per i servizi di supporto specializzati, comprese le case rifugio.**
- ▶ L'introduzione di **reati penali specifici**, o la modifica di quelli esistenti, per perseguire in modo più adeguato lo **stalking, le molestie sessuali, il matrimonio forzato, le mutilazioni genitali femminili, l'aborto forzato e la sterilizzazione forzata.**
- ▶ La **modifica della legislazione sulla violenza sessuale**, basata sulla **mancaza di un consenso liberamente dato ad un atto sessuale**, che consente di perseguire casi che non potevano essere criminalizzati ai sensi della legislazione precedente, la quale richiedeva la prova dell'uso della forza o della minaccia da parte degli autori.
- ▶ L'adozione di **nuove misure che vietano agli autori di violenza di avvicinarsi alle vittime**, tra cui nuove leggi sui provvedimenti di allontanamento d'urgenza che consentono alle autorità di contrasto di allontanare temporaneamente gli autori di violenza domestica da una residenza condivisa; leggi che offrono misure di protezione a più lungo termine per le vittime di violenza domestica, matrimonio forzato o altre forme di violenza; nonché il monitoraggio di tali misure di protezione attraverso dispositivi elettronici.
- ▶ La nomina di **unità di polizia, pubblici ministeri e giudici specializzati** per indagare e perseguire i casi di **violenza domestica o sessuale.**



GUIDARE I GOVERNI A COSTRUIRE MISURE EFFICACI PER PORRE FINE ALLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE

— Portando alla luce pratiche promettenti e sfide nella sua attuazione, la Convenzione di Istanbul ed il suo meccanismo di monitoraggio sono fondamentali per guidare i governi a costruire misure efficaci per rispondere alla violenza nei confronti delle donne. La procedura di valutazione del GREVIO si basa su un processo di dialogo costruttivo con i rappresentanti dei governi, i professionisti e gli operatori del settore, e la società civile. Le conclusioni del GREVIO sono esaminate e riprese dal Comitato delle Parti, il quale, su questa base, sviluppa una roadmap per lo Stato volta a rafforzare l'azione nazionale in questo campo.

Alcune delle lacune più comuni nell'attuazione della Convenzione di Istanbul identificate dal GREVIO sono la necessità di:

- ▶ Ovvviare all'**assenza di misure globali** che affrontino tutte le forme di violenza nei confronti delle donne, al di là della violenza domestica;
- ▶ estendere la **portata, la distribuzione geografica ed il finanziamento dei servizi di sostegno specializzati** per le donne vittime, tra cui le case rifugio ed altri servizi gestiti dalle ONG per i diritti delle donne;
- ▶ eliminare le barriere fisiche, di comunicazione, culturali o amministrative per l'accesso alla protezione, al sostegno e alla giustizia che incontrano le **donne a rischio di discriminazione multipla**, in particolare le donne con disabilità, le donne migranti e rifugiate, le donne lesbiche, bisessuali, transgender e intersessuali (LBTI) e le donne appartenenti a minoranze etniche o nazionali;
- ▶ **formare sistematicamente tutti i professionisti del settore** alla prevenzione e all'individuazione della violenza nei confronti delle donne, nonché alle esigenze ed ai diritti delle vittime;
- ▶ **garantire la raccolta sistematica di dati amministrativi e giudiziari comparabili**, disaggregati per sesso e riguardanti tutte le forme di violenza nei confronti delle donne;
- ▶ identificare e **affrontare le ragioni per cui non vengono registrate tutte le denunce di violenza contro le donne, o del basso tasso di procedimenti giudiziari e condanne** nei casi di violenza contro le donne;
- ▶ garantire che i tribunali prendano in **considerazione gli episodi di violenza contro le donne nel determinare l'affidamento dei figli ed i diritti di visita**;
- ▶ garantire l'**effettiva attuazione delle misure di protezione** e la loro disponibilità per tutte le donne vittime di violenza, **a prescindere dai relativi procedimenti giudiziari**.



SVILUPPARE SINERGIE A LIVELLO INTERNAZIONALE PER AFFRONTARE LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE E LA VIOLENZA DOMESTICA

— La Convenzione di Istanbul ed i suoi meccanismi di monitoraggio **promuovono l'azione collettiva e lo scambio di conoscenze** per prevenire e combattere la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. A livello nazionale, **le procedure di valutazione del GREVIO** consentono discussioni tra i rappresentanti degli Stati e della società civile sia sugli sviluppi positivi sia sulle sfide nell'attuazione della Convenzione. Un'innovazione della Convenzione è l'obbligo per le autorità nazionali di invitare i **parlamenti a partecipare al processo di monitoraggio** e di presentare loro i rapporti di valutazione del GREVIO. Come pratica promettente, in molti Paesi si sono svolti dibattiti sui risultati del GREVIO tra parlamentari e rappresentanti del governo.

— Le riunioni del **Comitato delle Parti** facilitano **gli scambi tra pari** sui risultati e le raccomandazioni del GREVIO, fornendo alle autorità nazionali un forum per discutere le sfide nell'attuazione della Convenzione di Istanbul e per attingere all'esperienza di altri Paesi. Inoltre, l'**Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e la Conferenza delle organizzazioni internazionali non governative del Consiglio d'Europa** fanno regolarmente il punto sull'attuazione della Convenzione di Istanbul.

— A livello internazionale, il GREVIO collabora con le Nazioni Unite e con altri meccanismi regionali di esperti indipendenti sulla violenza nei confronti delle donne ed i diritti delle donne, attraverso la **Piattaforma dei meccanismi di esperti indipendenti per l'eliminazione della discriminazione e della violenza nei confronti delle donne (EDVAW)**, che mira a sostenere il coordinamento ed il miglioramento dell'attuazione degli obblighi giuridici internazionali per porre fine alla violenza nei confronti delle donne.

La Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica: prevenire la violenza, proteggere le vittime e perseguirne gli autori per affrontare questa grave violazione dei diritti umani.

www.coe.int/conventionviolence
conventionviolence@coe.int

www.coe.int

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente. Include 46 Stati membri, compresi tutti i paesi che fanno parte dell'Unione europea. Ogni Stato membro del Consiglio d'Europa è firmatario della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, un trattato concepito per proteggere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. La Corte europea dei diritti dell'uomo supervisiona l'attuazione della Convenzione negli Stati membri.

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE